

0	Gennaio 2016	EMISSIONE			
Revisione	Data	Oggetto	Redatto	Approvato	Autorizzato

Amministrazione:

PROVINCIA DI TERNI COMUNE DI ORVIETO

PROGETTO PRELIMINARE

Titolo Progetto:

AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

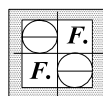
Titolo Elaborato:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Proponente:

GRUPPO BIAGIOLI SRL

GRUPPO BIAGIOLI S.R.L.
L'AMMINISTRATORE



GEOTECNA Studio Associato

Viale Venere, 57 - 05018 Orvieto (TR)
tel +39 0763 344669
fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it

Scala: --

Commessa:

00216

Codice file:

00216B03

Prog.

□□□

Foglio:

□□ DI □□

Rev:

0

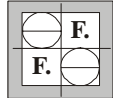
Gruppo Operativo:

GEOTECNA:

GEOL. FABRIZIO MARIA FRANCESCONI
GEOL. STEFANO FRATINI
BIOL. DANIELA LANZI
DOTT. NAT. ENRICO LADI

Dottore Naturalista
Enrico Ladi



AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 1 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

1. PREMESSA

Il presente **Studio Preliminare Ambientale** è redatto per conto del GRUPPO BIAGIOLI SRL, che opera da anni nel settore della gestione e recupero dei rifiuti inerti non pericolosi, al fine di attivare una procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. del Progetto Preliminare : **AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**, presso l'esistente stabilimento di proprietà del proponente , ubicato in loc.tà Molinaccio, del Comune di Orvieto , mediante le operazioni di cui all'allegato C della parte IV del D.Lgs 152/2006:

- lettera R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

- lettera R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

- lettera R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il progetto di ampliamento dell'attività di recupero comporta :

- la riorganizzazione generale dell'impianto di trattamento con l'introduzione di n. 2 nuove piazzole per la messa in riserva [R13] e parziale revisione del ciclo operativo;

- l'incremento dei quantitativi di rifiuti inerti da destinare a recupero/riciclo, al fine di contenere il consumo di materia prima ;

- l'introduzione di nuovi codici CER , sempre di natura inerte, non pericolosi .

Tale progetto, per le modifiche previste, rientra fra quelli dell'Allegato IV del D.lgs 152/2006 - Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità - Punto 8. *progetti di infrastrutture: t) Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III).*

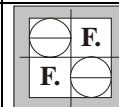
La L.R.16.2.2010 n. 12 e la DGR n. 1100 del 01.09.2014 sono le norme di riferimento, a scala regionale, per la presentazione degli elaborati e per le procedure da seguire ai fini della richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità del progetto a procedura di V.I.A.

Il progetto si inquadra nell'ambito degli attuali indirizzi europei in materia di rifiuti che individuano, tra gli obiettivi e linee di intervento, l'attuazione di una strategia per la gestione dei rifiuti come l'elemento fondante di una nuova "economia circolare", che punta all'uso efficiente delle risorse naturali, alla riduzione della generazione di scarti e al reimpiego di tutti i rifiuti prodotti in nuovi usi ed attività, attraverso il riutilizzo, il riciclo industriale e agronomico e, in subordine, il recupero energetico.

La direttiva n.98/2008 ed il D.Lgs 152/2006 all'art. 181, dispongono che entro il 2020 sia conseguito l'obiettivo di recupero di almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione, ai fini del riutilizzo e del riciclaggio, incluso l'impiego in operazioni di colmatazione in sostituzione di materie prime, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 1705 04.

Studio Preliminare Ambientale	Commessa :	00216	Data :	Gennaio 2016
-------------------------------	------------	-------	--------	--------------

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 2 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>		<i>File:</i>	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



1.1. Dati identificativi della ditta proponente

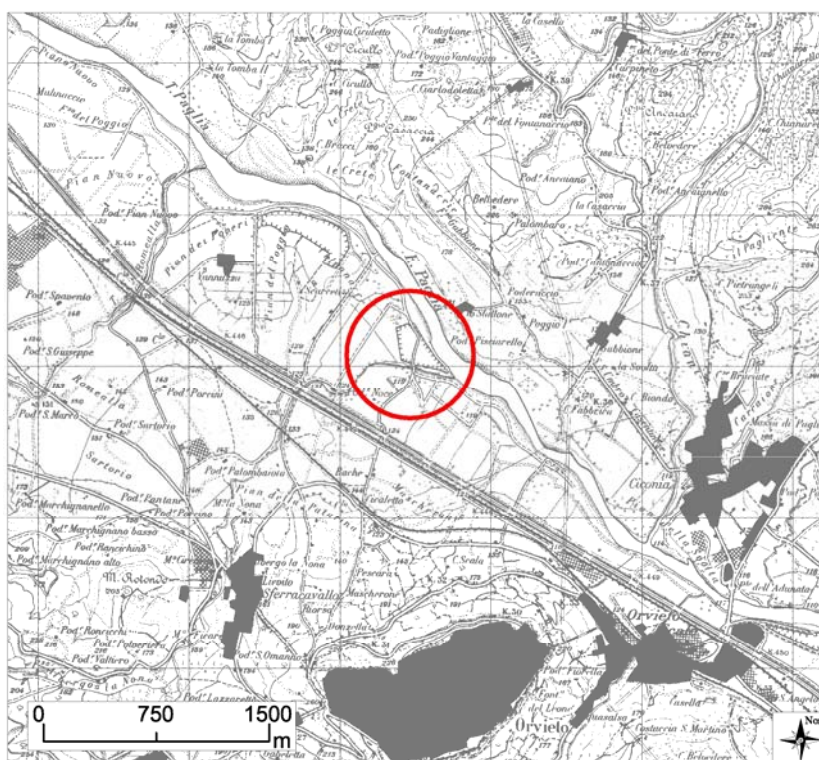
DENOMINAZIONE AZIENDALE GRUPPO BIAGIOLI S.R.L.	C.F. Partita IVA 01469350555
SEDE LEGALE VIA TARO, 6 05018 ORVIETO (TR)	
SEDE OPERATIVA Loc. Molinaccio – 05018 ORVIETO (TR)	
TELEFONO 0763-393331	
LEGALE RAPPRESENTANTE Roberto Biagioli	

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1. Ubicazione

Lo stabilimento si ubica in Comune di Orvieto, circa 2 Km a N dell'abitato di Orvieto Capoluogo, in Loc.tà Molinaccio, in area pianeggiante, posta circa alla confluenza fra il F.so Albergo La Nona ed il F.Paglia, ad una quota di m 120 slm. Le Coordinate Gauss-Boaga: X: 2283426.7; Y: 4735969.9

Di seguito si riporta l'inquadratura territoriale.



Stralcio IGM Foglio 130 III SE Orvieto

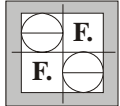
Studio Preliminare Ambientale	Commessa :	00216	Data:	Gennaio 2016
-------------------------------	------------	-------	-------	--------------

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

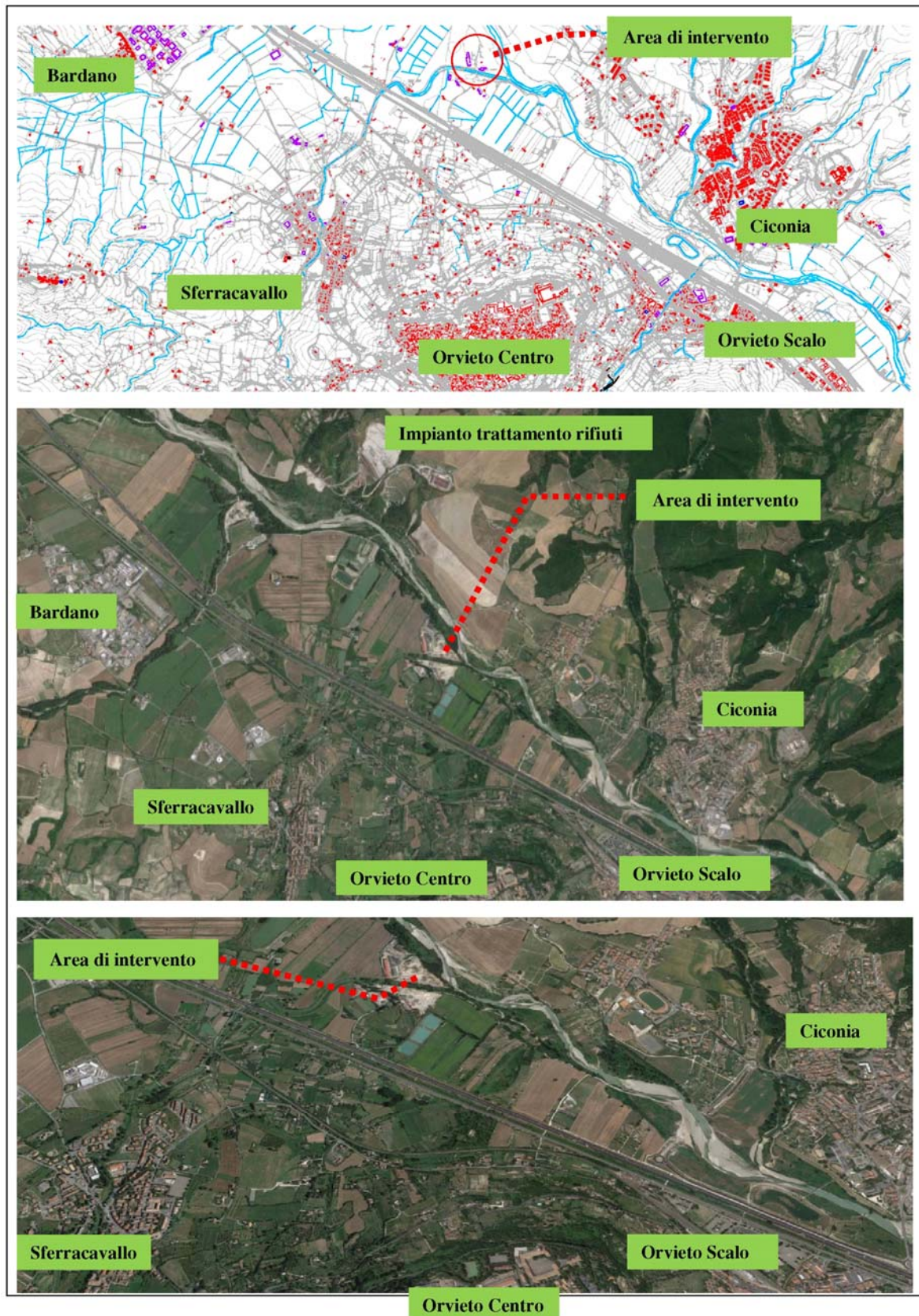
File:

GEOTECNA studio associato
Viale Venere, 57 - 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



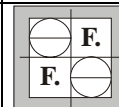
0

00216B03



Stralcio CTR ed Ortofotocarta

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 4 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>		<i>File:</i>	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 - 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



3. COMPATIBILITÀ URBANISTICA ED ASSENZA VINCOLI

Il Comune di Orvieto ha rilasciato la compatibilità con il vigente strumento urbanistico in data 07/01/2016 - Prot. N. 0000407 e la dichiarazione di assenza vincoli - Prot. N. 0000411. Si riportano di seguito i relativi documenti.



Oggetto: Progetto per l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi.
 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ, DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ URBANISTICA DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE AI SENSI DELLA L.R. 12/2010, DELLA D.G.R. 861/2011 E DELLA D.G.R. 1100/2014.

Il sottoscritto ing. Francesco Longhi, Dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Orvieto;

PRESO ATTO

della RICHIESTA DELLA DICHIARAZIONE DI COMPATIBILITÀ URBANISTICA, redatta ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., della Legge Regionale 12/2010, della D.G.R. n. 861/2011 e della D.G.R. 1100/2014, presentata a questo Comune dal signor Roberto Biagioli, in qualità di Proponente, Legale Rappresentante della ditta Gruppo Biagioli s.r.l., Partita IVA n. 01469350555, con sede legale nel Comune di Orvieto, Via Tarò n. 6 CAP 05018 acquisita agli atti con ns. Prot. 41101 del 14 dicembre 2015, relativa al Progetto per l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi localizzato in loc. Molinaccio, e catastalmente identificato al F. 124 part. 21, 62, 274, 275 e 320 in parte o tutte;

VISTO

il Progetto preliminare allegato alla suddetta richiesta;

VERIFICATA

la documentazione agli atti in proprio possesso;

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 12/2010, della D.G.R. n. 861/2011 e della D.G.R. 1100/2014, che il PROGETTO COME SOPRA IDENTIFICATO RISULTA COMPATIBILE CON LO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE NEL COMUNE DI ORVIETO.

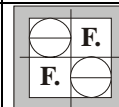
Cordiali saluti

Orvieto, li 07 gennaio 2016.

Diritti di segreteria pari a € 55,00



AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 5 di 37			
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it			
	<table border="1"> <tr> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>				0		
0							



Gruppo Biagioli s.r.l.
Via Tarò n. 6
05018 Orvieto(TR)

Oggetto: Progetto per l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi.
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'. DICHIARAZIONE
DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. 12/2010.

Il sottoscritto ing. Francesco Longhi, Dirigente dell'Ufficio Urbanistica del Comune di Orvieto;

PRESO ATTO

1. della RICHIESTA DELLA DICHIARAZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA L.R. 12/2010, redatta ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., presentata a questo Comune dal signor Roberto Biagioli, in qualità di Proponente, Legale Rappresentante della Società Gruppo Biagioli s.r.l., Partita IVA n. 01469350555, con sede legale nel Comune di Orvieto, Via Tarò n.6 CAP 05018 acquisita agli atti con ns. Prot. 41101 del 14 dicembre 2015, relativa al Progetto per l'ampliamento dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi localizzato in loc. Molinaccio, e catastalmente identificato al F 124 part. 21, 62, 274, 275 e 320 in parte o tutte;
2. della Dichiarazione del Proponente che il progetto stesso è relativo a opera o intervento appartenente alla "categoria progettuale" n. 8 lett. t e "tipologia progettuale" "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)" riportata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO

il Progetto preliminare allegato alla suddetta richiesta;

VERIFICATA

la documentazione agli atti in proprio possesso;

ATTESTA

ai sensi e per gli effetti della lett. b del comma 2 dell'art. 10 della L.R. 12/2010,

CHE L'INTERVENTO DI CUI IN PROGETTO E DI NUOVA REALIZZAZIONE

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 6 di 37	
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0				

NON RICADE NEANCHE PARZIALMENTE ALL'INTERNO DI:

- ⚡ Aree Naturali Protette istituite ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394 , della legge regionale 3 marzo 1995, n. 9 e della legge regionale 29 ottobre 1999, n. 29 come modificata dalla legge regionale 13 gennaio 2000, n. 4;
- ⚡ Siti Natura 2000 dell'Umbria: Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- ⚡ Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all' articolo 94 del D.lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alle “Zone di rispetto”.

Cordiali saluti

Orvieto 07 gennaio 2016.

Diritti di segreteria pari a € 20,00



Il Dirigente Settore Urbanistica
ing. Francesco Longhi



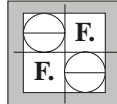
4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4.1. Stato attuale

L'attività di recupero di rifiuti inerti è in atto sin dall'anno 2000 con progressive, successive, estensioni dei codici e delle quantità di rifiuti gestiti, fornendo un importante servizio per la comunità locale.

Il GRUPPO BIAGIOLI SRL svolge attualmente l'attività di recupero mediante operazioni di cui alle lettere R5, R12 e R13, dell'allegato C della parte Quarta del D.Lgs 152/2006, in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Terni con Atto Prot. n. 27059 del 18.05.2012, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi, previa verifica di assoggettabilità a VIA (la Regione Umbria con D.D. 2948/2011 dispose l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto).

L'area occupata dallo stabilimento, nella configurazione attuale, presenta una superficie di circa 5.6 ha, di cui 3000 mq. circa risultano essere superfici coperte (capannoni, uffici) e 53.000 mq circa risultano essere piazzali .

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 7 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

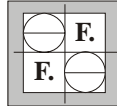


Stralcio Ortofotocarta – anno 2012

L'impianto di recupero opera con le strutture e macchinari presenti presso lo stabilimento e che sono rappresentate, oltre che dai mezzi d'opera quali: pale meccaniche, camion etc da un impianto fisso, composto da due linee di lavorazione dedicate, l'una, agli inerti alluvionali derivanti da attività di cava e, l'altra, alla lavorazione di materiali basaltici oltre che al recupero dei Rifiuti Inerti Non Pericolosi , che avviene per via secca.

Inoltre sono autorizzati per le operazioni di recupero, anche due impianti mobili che operano nelle aree di messa in riserva ed anche nell'area dell'impianto fisso.

Lo stabilimento è distanziato dal centro abitato più vicino ed è ubicato in zona idonea all'attività come da vigente strumento urbanistico; l'area è provvista di adeguate schermature vegetali perimetrali, atte a rendere minimo l'impatto ambientale sul paesaggio e le eventuali emissioni.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 8 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					



Ingresso all'impianto



Barriera vegetale di *Populus nigra* var. *italica* sul confine nord-occidentale dell'impianto

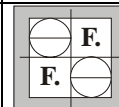
Per quanto riguarda le dotazioni, è presente uno specifico settore di conferimento dei rifiuti, posizionato in prossimità della pesa.

Inoltre sono allestite e funzionanti n. 2 piazzole, denominate : AREA A1 e AREA A2 (v. lay-out dell'impianto su base catastale) su cui avviene l'operazione di messa in riserva [R13] dei rifiuti in ingresso, realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione.

La messa in riserva avviene per categorie omogenee di rifiuti in relazione alle loro specifiche caratteristiche fisiche, al fine di ottimizzare le attività di recupero.

E' opportuno precisare che la messa in riserva può avvenire, in funzione dei conferimenti, anche in modo diverso nelle due aree (es. i rifiuti dalla infrastrutture ferroviarie: traversine, ballast etc sono disponibili allorchè sono effettuati i lavori di manutenzione che

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 9 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni		File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



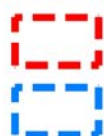
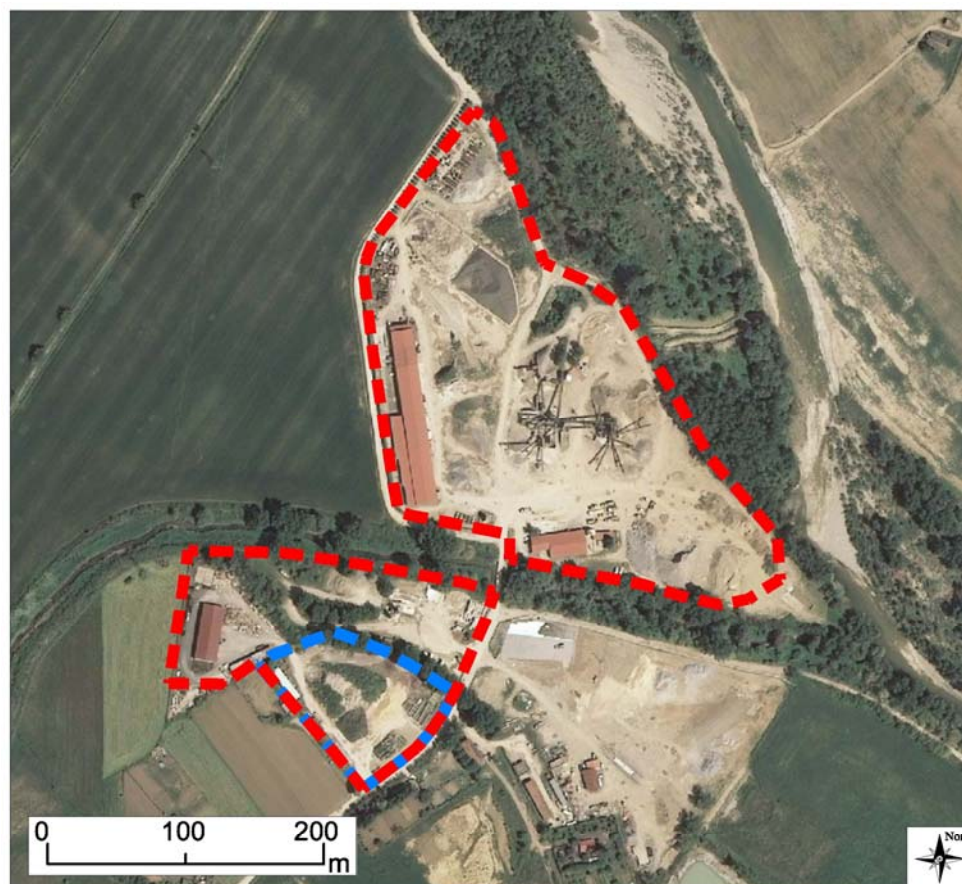
avvengono ogni tanti anni) .

La capacità istantanea dell'impianto, autorizzata, risulta di 19.500 mc circa, che equivale ad un quantitativo di 29.000 ton circa, avendo assunto un peso di volume medio di 1.5 t/mc.

In forza della vigente autorizzazione, i quantitativi di rifiuti inerti non pericolosi ingessabili ammontano, complessivamente, a 270.000 t/anno, a fronte di una potenzialità massima di recupero, data dalle capacità operative degli impianti predetti, di 1.140.000 t/anno circa.

4.2. Stato modificato

Per ottimizzare l'utilizzo delle attrezzature e dei macchinari presenti presso lo stabilimento, con il presente progetto si prevede la realizzazione di ulteriori due aree per la messa in riserva del rifiuto, dove saranno condotte anche le operazioni R5, individuate con la denominazione AREA A3 e AREA A4, per una superficie complessiva di 10.800 mq circa.



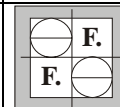
Limite dello stabilimento

Nuova pertinenza destinata alla gestione dei rifiuti

Stralcio Ortofotocarta –anno 2012 (tratta da Portale cartografico Nazionale)

Studio Preliminare Ambientale	Commessa :	00216	Data:	Gennaio 2016
-------------------------------	------------	-------	-------	--------------

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 10 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			



Con l'aggiunta di queste ulteriori superfici di stoccaggio, la capacità istantanea dell'impianto, aumenterà fino a 101.900 t circa, che equivale ad un volume di stoccaggio massimo di circa 67.950 mc, avendo assunto un peso di volume medio di 1.5 t/mc.

I basamenti delle nuove piazzole, denominate AREA A3 e AREA A4, saranno realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione.

Oltre alla dotazione impiantistica di cui si è detto (impianto fisso con due linee di lavorazione e n. 2 impianti semoventi) si prevede di fare ricorso, per il trattamento/ recupero di particolari tipi di rifiuti (es. traverse ferroviarie), ad impianti terzi, autorizzati, che opereranno all'interno delle piazzole dove sono stoccati detti rifiuti, in affiancamento o sostituzione a quelli esistenti nello stabilimento.

Con il presente progetto il GRUPPO BIAGIOLI SRL intende aumentare la quantità dei rifiuti inerti da sottoporre a recupero/riciclo fino ad un massimo di 400.000 t/anno orientativamente così ripartiti: circa 120.000 t/anno per quanto riguarda gli impianti fissi e 280.000 t/anno per gli impianti semoventi, a fronte di una potenzialità massima di recupero, data dalle capacità operative degli impianti predetti, di 1.140.000 t/anno circa.

Tenendo conto del fatto che, rispetto alla configurazione attuale, si prevede un incremento di capacità operativa di circa 130.000 t/anno, si andrà ad impegnare una ulteriore frazione, pari all'11% c.a, della potenzialità impiantistica totale, mantenendone comunque una frazione residua pari al 65% c.a.

Il lay-out dello stabilimento del GRUPPO BIAGIOLI SRL è riportato in Tav. 01; in detto elaborato si illustra la disposizione delle aree di messa in riserva autorizzate e da autorizzare a seguito della prevista riorganizzazione funzionale, nelle quali saranno condotte le lavorazioni con i mezzi semoventi per il recupero materia [R5], inoltre si individua la posizione dell'impianto fisso (LP1), anch'esso dedicato al recupero di materia dai rifiuti. In calce al medesimo elaborato si riportano, in due tabelle che rappresentano lo stato attuale e quello di progetto, anche per un confronto, la capacità istantanea ed i quantitativi annui che la ditta intende sottoporre a recupero, oltre le potenzialità operative delle macchine.

4.2.1. Codici CER

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti conferibili in impianto (già autorizzati in colore nero), completo dei nuovi inserimenti di cui si richiede l'autorizzazione (colore rosso) la cui introduzione consegue sulla base dell'esperienza seguente all'attività sin qui condotta.

010102 - rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

010408 - scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07

010409 - scarti di sabbia e argilla

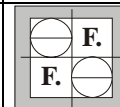
010412 - sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11

Studio Preliminare Ambientale	Commessa :	00216	Data:	Gennaio 2016
-------------------------------	------------	-------	-------	--------------

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 11 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

- 010413** - rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 010504** - fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 100201** - rifiuti del trattamento delle scorie
- 100202** - scorie non trattate
- 100903** - scorie di fusione
- 101103** - scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 101112** - rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 101201** - residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
- 101206** - stampi di scarto
- 101208** - scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 101301** - residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
- 101304** - rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 101311**- rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 101314** - rifiuti e fanghi di cemento
- 150107** - imballaggi di vetro
- 161102**-rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 161104** - altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
- 161106** - rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 170101** - Cemento
- 170102** - Mattoni
- 170103** - mattonelle e ceramiche
- 170107** - miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
- 170202** - Vetro
- 170302** - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 170504** - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 170508** - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 170802** -materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 170904** - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 190801** - Residui di vagliatura
- 191209** - minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 191212** - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 191302** - rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 200102** - vetro

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 12 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			



200202 - altri rifiuti non biodegradabili

200301 - rifiuti urbani non differenziati

4.2.2. Schema a blocchi dell'attività

La possibilità di ottenere prodotti commerciali dal trattamento dei rifiuti sopra elencati comporta, in generale, l'attuazione di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ai fini dell'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata per l'utilizzo nel settore edile, stradale ed ambientale.

Inoltre, per particolari tipi di rifiuti, es. pietrisco tolto d'opera, terre e rocce da scavo etc. , come previsto all'art. 184 ter , l'operazione di recupero può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare se soddisfano i criteri elaborati conformemente alle condizioni di utilizzo; ossia, ove si dovesse reperire materiale per un drenaggio, la fornitura di pietrisco tolto d'opera, previa selezione e cernita delle frazioni indesiderate, effettuato con esito positivo il test di cessione, presenta, a prescindere da qualunque operazione, i requisiti tecnici per tale scopo; analogamente, ove si dovesse reperire materiale per la costruzione di rilevati arginali, o altre opere in terra non riferibili a strutture stradali che possano prevedere fornitura di terre limose ed argillose, i rifiuti di cui al CER 170504, previa selezione e cernita delle frazioni indesiderate ed effettuato con esito positivo il test di cessione, possono presentare caratteristiche tessiture tali da risultare idonee per tale utilizzo a prescindere da qualunque lavorazione e quindi di impiego diretto.

Qualora le terre da scavo non presentassero le caratteristiche tecnico prestazionali richieste si procederà alla miscelazione tra diverse partite , oppure alla omogeneizzazione ed integrazione con altri rifiuti o altri prodotti derivanti dal recupero, al fine di rendere i materiali ottenuti granulometricamente conformi alle diverse specifiche di riferimento.

Nello schema a blocchi che segue viene mappato il processo.

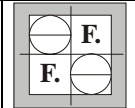
Si specifica che nell'ambito dell'operazione R12 è prevista anche la riduzione volumetrica di manufatti pali della luce e/o strutture snelle in cemento armato, etc; si tratta di una prima frantumazione con pinza meccanica / martello demolitore montati su escavatore per rimuovere l'armatura in ferro.

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

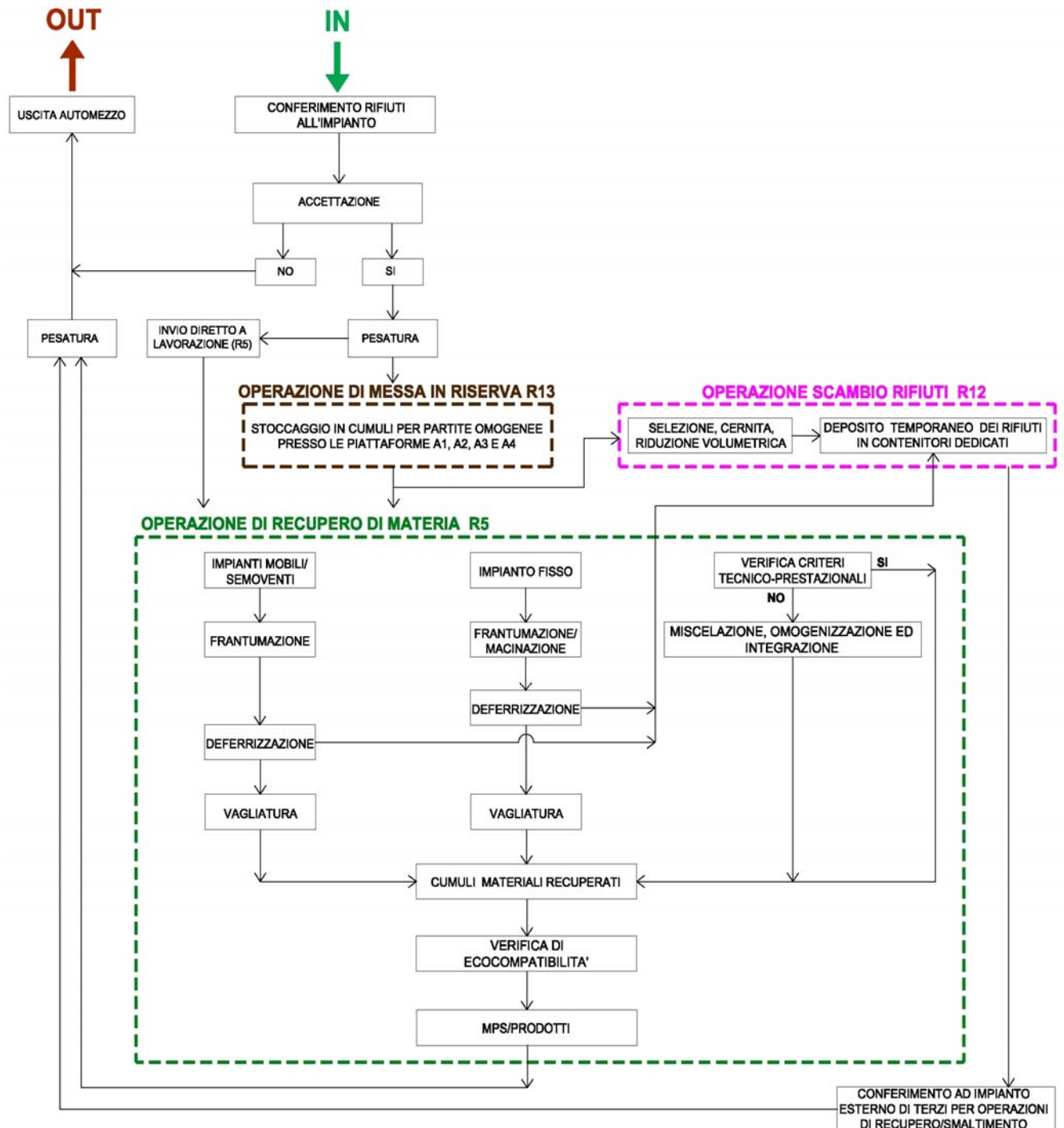
File:

GEOTECNA studio associato
Viale Venere, 57 - 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



0

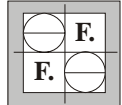
00216B03



I materiali prodotti dal trattamento/recupero dei rifiuti, saranno sistemati in cumuli di altezza libera e comunque tale da garantirne la stabilità, divisi per tipologie granulometriche, in attesa di commercializzazione.

Il materiale trova impiego in una vasta gamma di opere quali ad esempio:

- Confezionamento di calcestruzzi a bassa resistenza
- Corpi dei rilevati di opere in terra per l'ingegneria civile
- Costruzioni stradali in opere di viabilità minori
- Piazzali civili ed industriali

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 14 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

- Riempimento di scavi per infrastrutture di rete (acquedotti, gasdotti, reti fognanti, drenaggi)
 - Recupero ambientali (livellamenti, ricomposizione cave, setti drenanti).
- Inoltre tali materiali, nello specifico per alcune tipologie granulometriche, possono trovare impiego in riferimento alle:
- Specifiche Tecniche redatte dalle Ferrovie dello Stato . in materia di utilizzo per rilevati ferroviari e stradali di pertinenza F.S.
 - Specifiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n. 5205 del 15/07/2005

5. Verifica criteri di localizzazione dell'impianto

La Regione Umbria, di concerto con le Province di Perugia e Terni, ha elaborato i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee (che hanno valenza di vincolo assoluto -fattori escludenti) ed ha identificato i fattori penalizzanti e preferenziali da utilizzare per la caratterizzazione dei luoghi e l'identificazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti.

I predetti *criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti*, sono definiti al cap. 11 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

La metodologia è riferita alla realizzazione di nuovi impianti.

Per ampliamenti di impianti esistenti non superiori al 50% dell'attuale dimensione sia in termini di occupazione di suolo che di gestione dei flussi, non si applicano i criteri localizzativi descritti nel capitolo.

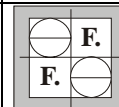
Il progetto di cui trattasi determina una maggiore occupazione di suolo destinato alla gestione dei rifiuti di circa 14500 mq, che rappresenta circa il 36% della superficie oggi impegnata e che risulta di circa 40.000 mq. Inoltre si determina un incremento dei rifiuti ingressabili da 270000 t/anno (quantità autorizzata) a 400000 t/anno, con una differenza di 130000 t/anno rappresenta circa il 48% della quantità autorizzata.

Pertanto, non trattandosi di un nuovo impianto, e non superando del 50% le soglie dimensionali, non è necessario procedere alla verifica dei criteri localizzativi.

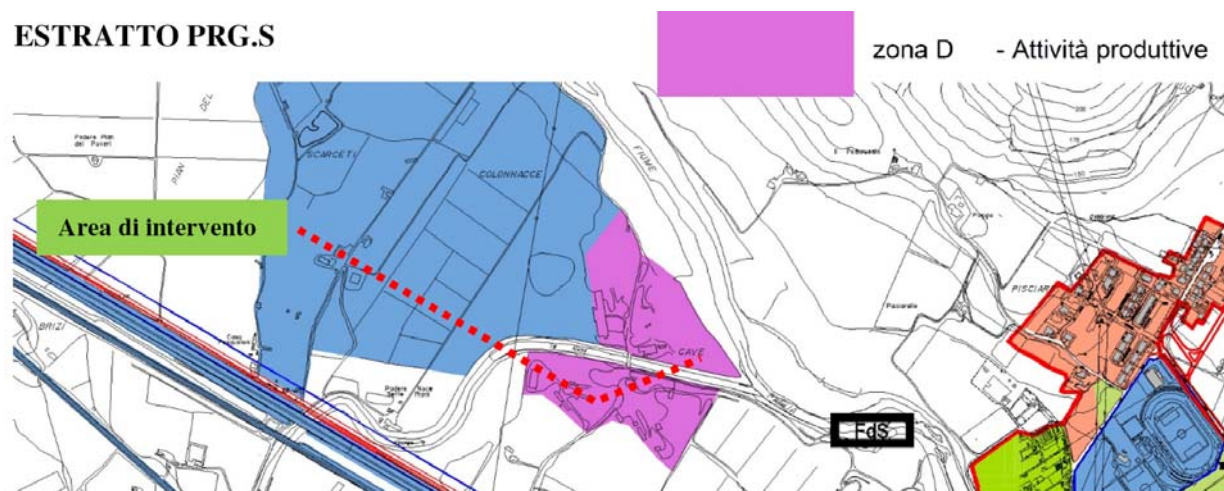
6. Inquadramento Urbanistico ed Ambientale

Nel vigente PRG.S area dil progetto risulta classificata: **zona D – attività produttive**

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 15 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni		File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



ESTRATTO PRG.S



Stralcio PRG.S Comune di Orvieto TAV. 25 "Ambito territoriale urbano"

Art. 71 Zone D. Attività produttive.

1. Il Prg.S individua quale indirizzo prioritario la riqualificazione ed il completamento degli agglomerati produttivi previsti, con ampliamenti in contiguità alle aree esistenti finalizzati al miglioramento della forma urbana del tessuto costruito ed alla migliore caratterizzazione degli spazi aperti ad essi afferenti, con criteri di progettazione rispondenti a quanto prescritto dall'art.24 del PTCP e nell'Allegato Tecnico d'Indirizzo. Il Prg.S individua in località Bardano aree di ampliamento e completamento del tessuto produttivo (Parco Tecnologico art. 60), a seguito di specifica verifica della capacità portante dell'UdP e dei requisiti di compatibilità ambientale prescritti dal PTCP, con individuazione di aree da rinaturalizzare e rimboschire a compensazione delle opere di mineralizzazione del territorio. I complessi produttivi saranno realizzati secondo i criteri di "aree ecologicamente attrezzate", come definito dall'art. 25 delle NTA del PTCP. Per interventi nei contesti con agglomerato produttivo da qualificare e/o potenziare segnalate dal PTCP in mitigazione al complesso produttivo dell'area ex aeroporto di Castel Giorgio e di Orvieto Scalo, è prescritta la realizzazione di opere di mitigazione degli impatti ambientali, con specifico riferimento all'art. 20 NTA PTCP e all'Allegato Tecnico d'Indirizzo.

2. Le zone D comprendono le aree destinate alle attività produttive e terziarie così come classificate dall'art. 7 con le sigle Du.B, Du.C e Du.E.

3. Gli interventi nelle zone D, sono soggetti a PA.. Quando la zona "D" ha una superficie territoriale che permette l'individuazione di un unico lotto fondiario, fermo restando il reperimento degli standard previsti dalla legislazione vigente in materia, è consentita la sua trasformazione ad attuazione diretta, non è cioè necessaria l'approvazione di un piano attuativo. Gli standard rimangono di proprietà del proponente. Per le aree D localizzate all'interno dell'ATR ancora in fase di completamento, il PRG.S prescrive la realizzazione di spazi verdi con piantagioni arboree ad alto fusto, da realizzare in corrispondenza di elementi paesistici di maggiore fragilità (margini aree agricole, margini aree boscate, margini insediamenti residenziali, margini dei corsi d'acqua) secondo criteri di progettazione paesistica come indicato nell'Allegato Tecnico d'Indirizzo del PTCP. Per l'impianto di formazioni vegetali devono essere utilizzate specie vegetali selezionate nell'Elenco delle Specie Vegetali contenuto nell'Allegato UdP al PRG.S.

4. Il PRG.S prescrive inoltre per le zone D, che siano localizzate in ATR o in ATU, l'individuazione all'interno dei PA, di elementi atti alla riduzione al minimo dell'impatto ambientale, con uso di caratteri costruttivi ed apparati tecnologici idonei alla limitazione degli inquinanti per aria, suolo e sottosuolo. La realizzazione degli edifici e degli spazi aperti di pertinenza dovrà rispondere a requisiti di elevata qualità architettonica, in linea con la migliore produzione contemporanea di luoghi per il lavoro e la produzione artigianale ed industriale secondo quanto meglio specificato all'art. 24 delle NTA del PTCP. Le fasce boscate dovranno limitare l'impatto visivo e ridurre la dispersione di polveri ed elementi inquinanti. Per favorire la ricarica della falda minimo il 30 % della superficie del lotto, libera da costruzioni, deve essere impermeabile, mentre la superficie di viabilità e parcheggi permeabile non dovrà essere inferiore al 50% di quella dei parcheggi. E' prescritto il recupero delle acque piovane in vasche di raccolta opportunamente predisposte, riutilizzabili a fini irrigui o quali riserve d'acqua per eventuali emergenze. Per la realizzazione degli agglomerati produttivi, per quanto non previsto dalle presenti norme si fa riferimento agli art.li 23 e 24 delle NTA del PTCP.

5. Per interventi di tutela e riqualificazione del verde urbano in relazione agli insediamenti produttivi, artigianali e commerciali, si fa riferimento alle specifiche prescrizioni di cui agli articoli da 73 a 88.

6. Il PRG.O definisce la programmazione degli interventi nelle zone D assicurando prioritariamente la piena utilizzazione degli immobili esistenti e la adeguata infrastrutturazione primaria e secondaria delle zone di attuazione.

7. Il PRG.O può disporre la redazione di PA di aggiornamento di quelli in vigore al fine di provvedere ad esigenze di recupero e di articolazione delle destinazioni d'uso riconducendole alle classificazioni Du.C1, Du.C2 Du.B1, Du.B2, sulla base di accertamenti della consistenza degli immobili esistenti e del loro o stato di utilizzazione.

8. I parametri da utilizzare nelle zone D (limitatamente alle sottozone D1), sono i seguenti:

-Nelle zone con destinazione DuB:

Sc = 0,6 Sf

Hmax = 15

Lotto minimo mq 1.500

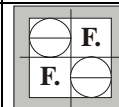
- Nelle zone con destinazione DuC:

Sc max= 0,5 Sf

Hmax = 10,5

Lotto minimo mq 2.000

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 16 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>		<i>File:</i>	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



I parametri da utilizzare nelle zone D (limitatamente alle sottozone D2), sono i seguenti:

Sc = 0,6 Sf

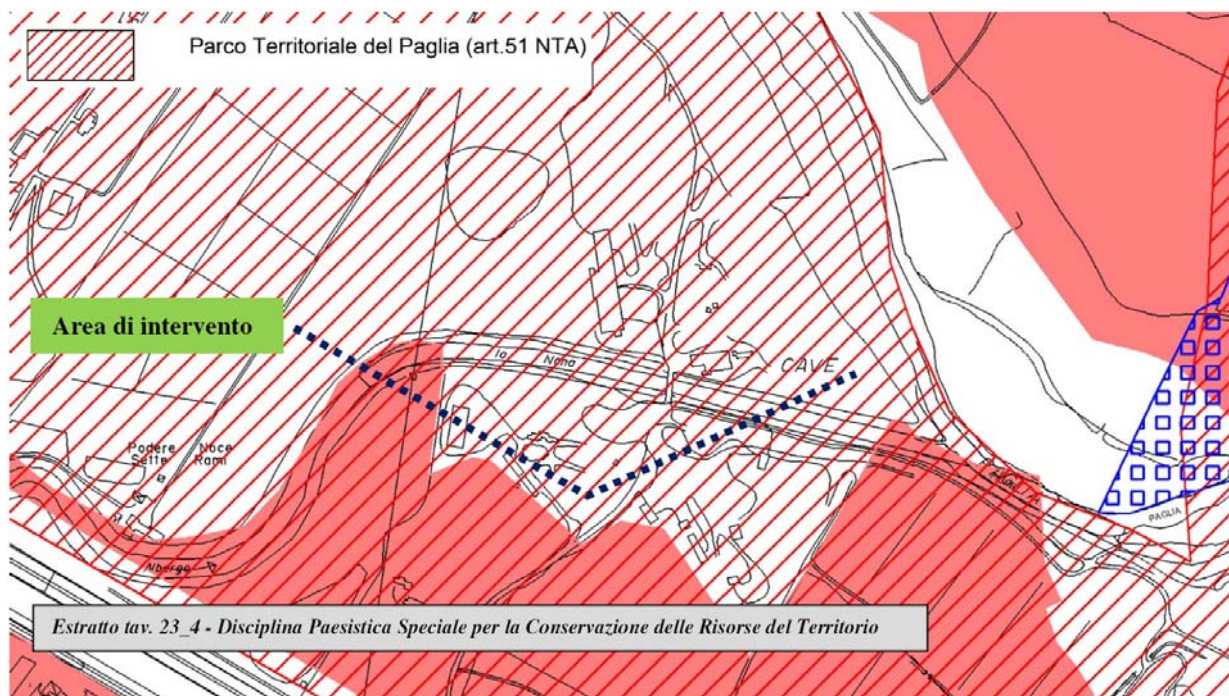
Iterrat. (max) = 2,5 mc/mq

Hmax = 12

9. Il PRG.O articola le zone D in sottozone specificando le norme e i parametri d'uso e di trasformazione.

10. Per la zona D (individuata nel PRG.O tav. 4 C50 Sugano con la lettera B e destinata a zona D2b Attrezzature alberghiere e congressuali), può essere consentito l'utilizzo fino ad un massimo di 150 mq di Su, per un alloggio di sorveglianza del personale di sorveglianza e di custodia o per l'alloggio di proprietà.

Come risulta dalla TAV. 23 "Disciplina paesistica speciale per la conservazione del territorio" l'area ricade all'interno del Parco Territoriale del Paglia; in questo ambito è consentita la realizzazione di opere accessorie, ancorché funzionali agli impianti per la lavorazione di materiali di cava esistenti alla data di entrata in vigore del PRG e localizzati in zona D.



Stralcio PRG.S Comune di Orvieto TAV. 23 "Disciplina paesistica speciale per la conservazione del territorio"

Art. 51 Parco Territoriale del Paglia

1. Il PRG.S individua l'ambito strategico del Parco Territoriale del Paglia per promuovere in forma organica e progettata in modo unitario la conservazione attiva, il miglioramento morfologico ed ecologico e la valorizzazione ricreativa del paesaggio fluviale di fondovalle con risorse appartenenti al sistema territoriale delle aree di interesse naturalistico ed ecologico.

2. Il perimetro del parco prevede la connessione con il Parco Fluviale del Tevere al fine di garantire la continuità territoriale di politiche di ordine distinto ma con finalità strettamente complementari e convergenti.

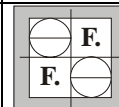
3. Secondo l'assunto istitutivo del precedente comma 1 il PRG.S assume come prioritaria l'esigenza di definire un piano guida paesistico-ambientale unitario, di gestione del Parco che definisca i necessari aspetti strutturali, strategici, operativi ed attuativi e permetta di programmare gli interventi secondo le effettive opportunità e disponibilità finanziarie dell'amministrazione comunale e dei soggetti interessati, assecondandone in modo controllato la sensibile variabilità nel tempo, attraverso il coordinamento attuativo dei diversi interventi gestionali e di realizzazione di opere. Fino all'approvazione del piano guida è ammesso realizzare tutti gli interventi previsti per la zona urbanistica di appartenenza.

4. Fino alla approvazione del piano guida, nelle aree comprese nel Parco, ricadenti nel territorio agricolo non sono consentiti:

- la realizzazione di nuovi edifici ai sensi del comma 1 dell'art. 34 della L.R. 11/2005;
- la realizzazione di allevamenti industriali;
- la chiusura al pubblico transito e la pavimentazione di strade rurali;

5. L'espianto o l'abbattimento di formazioni vegetali di campo quali macchie, siepi ed alberi isolati o in filare è normato secondo quanto previsto nelle norme del PTCP e comunque nel rispetto della legislazione vigente in materia.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 17 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni		File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



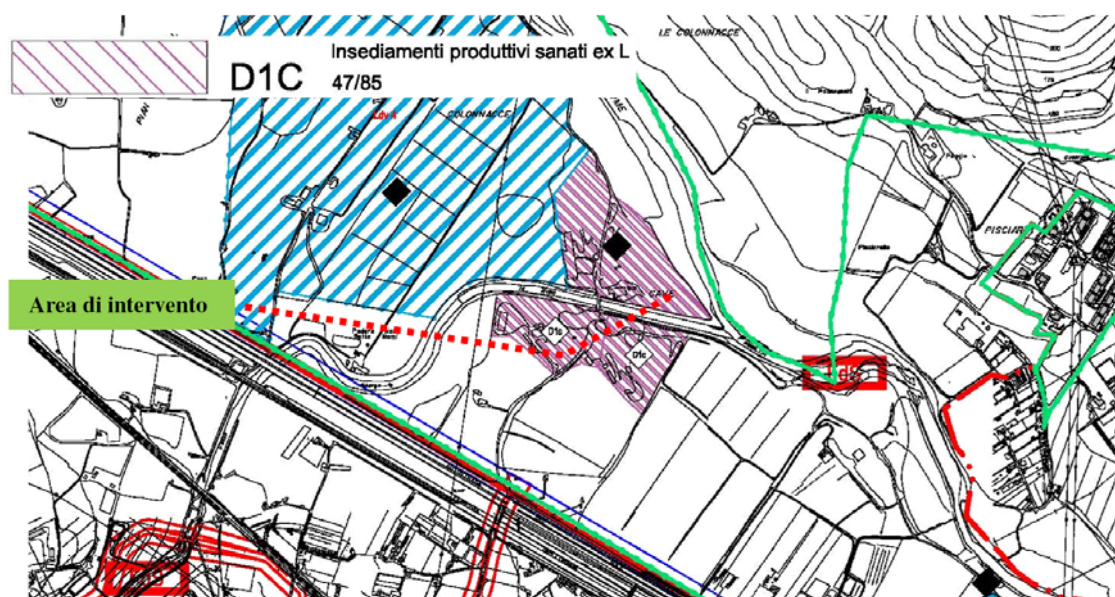
6. Nel Parco è consentita la realizzazione di opere accessorie, ancorché funzionali agli impianti per la lavorazione di materiali di cava esistenti alla data di entrata in vigore del PRG e localizzati in zona D.

Dall'esame della TAV. 01 "Vincoli paesaggistico-ambientali" l'area ricade parzialmente all'interno delle Fasce di rispetto di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (territori contermini ai laghi, fiumi, torrenti, corsi d'acqua).



Ai sensi del vigente PRG.O l'intera area ricade nell'ambito della Zona D1c - Insedimenti produttivi sanati.

ESTRATTO PRG.O



Stralcio PRG.O Comune di Orvieto

Art. 10.3 Zone D1c. Insedimenti produttivi sanati.

1. Ricomprendono aree ove sussistono, piccoli laboratori artigianali realizzati in territorio agricolo in difformità alla vigente normativa urbanistica, per i quali è stata rilasciata la concessione edilizia secondo la procedura fissata dalla L. 47/85 e successive modifiche e integrazioni;

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 18 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

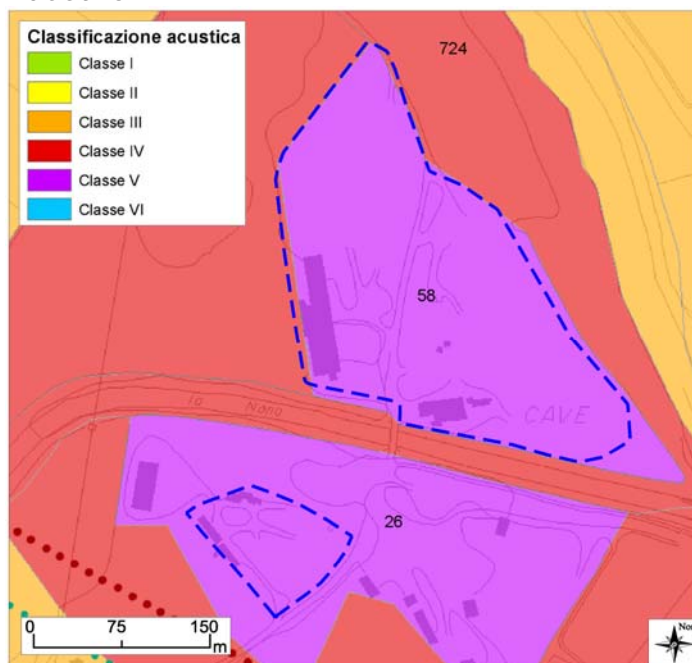
2. nelle zone D1c le destinazioni d'uso ammissibili sono quelle esistenti all'atto della Concessione. Nelle zone D1c, è ammesso la realizzazione di nuovi edifici e/o l'ampliamento di quelli esistenti nel rispetto dei seguenti parametri edilizi:

- Sc (superficie coperta) = 5 % della superficie di proprietà destinata a zona D1c;
- H max (altezza Massima) = 4,5 ml.

Quanto sopra è comprensivo di quelli già realizzati.

Sono inoltre consentite tettoie fisse o mobili alle seguenti condizioni e/o prescrizioni; per la quota di s.c. sino a 100 mq. è consentita la realizzazione di tettoie per una superficie pari al 50 % della stessa, per la quota di s.c. compresa tra 100 e 200 mq. è consentita una ulteriore superficie a tettoia pari al 10 % della stessa, per la quota di s.c. superiore a mq. 200 è consentita un ulteriore incremento pari al 5 % della stessa. Le tettoie debbono essere costruite con materiali a minimo impatto ambientale e integrate con l'ambiente circostante.

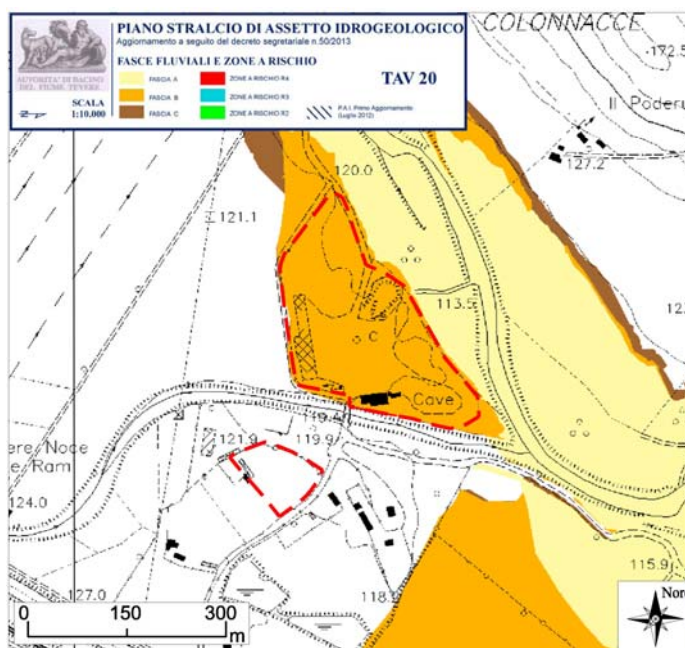
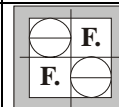
Per quanto riguarda la classificazione acustica l'area rientra in **Classe V - aree prevalentemente industriali.**



Stralcio TAV. 2.1.A del Piano Comunale di Classificazione Acustica (non approvato)

L'area risulta parzialmente ricompresa nella Fascia B a seguito degli studi relativi al PAI Fasce Fluviali e Zone di Rischio del Reticolo Principale (*Tav. 20-Aggiornamento a seguito del Decreto secretariale n. 50/2013*).

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 19 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni		File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0		00216B03	



Non risultano criticità per quanto riguarda il Reticolo secondario e Minore costituito nel caso in specie dal Fosso Albergo La Nona (Tav. 65 -Aggiornamento a seguito del Decreto segretariale n. 13 del 11 Marzo 2009).

Sulla base delle informazioni acquisite presso il Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia, risulta che il livello idrico che caratterizza la fascia B raggiunge, fisicamente, solo un tratto posto in corrispondenza di una striscia limitrofa al corso del F. Paglia, e che l'intera area dello stabilimento del GRUPPO BIAGIOLI SRL è stata inserita avendo assunto un franco idraulico rispetto a tale quota.

Comunque, non trattandosi di un nuovo impianto e non superando del 50% le soglie dimensionali, non è necessario procedere alla verifica dei criteri localizzativi previsti al cap. 11 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Art. 28 - La fascia A

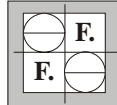
1 Nella fascia definita A il P.A.I. persegue l'obiettivo di garantire generali condizioni di sicurezza idraulica, assicurando il libero deflusso della piena di riferimento e il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo e favorendo l'evoluzione naturale del fiume.

2 Nella fascia A sono ammessi esclusivamente:

- gli interventi edilizi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi edilizi sugli edifici, sulle infrastrutture sia a rete che puntuali e sulle attrezzature esistenti, sia private che pubbliche o di pubblica utilità, di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, così come definiti alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 e s.m.i., nonché le opere interne agli edifici, ivi compresi gli interventi necessari all'adeguamento alla normativa antisismica, alla prevenzione sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche ed al rispetto delle norme in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, funzionali, abitative e produttive. Gli interventi di cui sopra possono comportare modifica delle destinazioni d'uso senza incremento del carico urbanistico, aumento di volume ma non della superficie di sedime ad eccezione delle opere necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche e degli adeguamenti impiantistici e tecnologici in adempimento alle norme in materia di sicurezza e risparmio energetico. Gli interventi che comportano almeno una delle seguenti condizioni:

- aumento di volume;
- diversa distribuzione dei volumi esistenti;
- diversa disposizione delle superfici di sedime;
- cambi di destinazione d'uso;
- modifiche delle caratteristiche morfologiche delle aree;

devono essere realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza modifica del deflusso della piena, a tal fine è necessario acquisire il nulla osta dell'autorità idraulica competente. Questi interventi non possono comunque prevedere volumetrie al di sotto del livello di campagna;

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 20 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

- c) gli interventi di difesa idraulica delle aree e degli edifici esposti al rischio a condizione che tali interventi non pregiudichino le condizioni di sicurezza idraulica a monte e a valle dell'area oggetto di intervento;
- d) gli interventi necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici, delle infrastrutture e delle attrezzature esistenti ed a migliorare la tutela della pubblica incolumità senza aumento di superficie e di volume;
- e) gli interventi di ampliamento di opere pubbliche o di pubblico interesse, riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché di realizzazione di nuove infrastrutture lineari e/o a rete non altrimenti localizzabili, compresa la realizzazione di manufatti funzionalmente connessi e comunque ricompresi all'interno dell'area di pertinenza della stessa opera pubblica. E' consentita altresì la realizzazione di attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto con possibilità di realizzazione di modesti manufatti accessori a servizio degli stessi. Tali interventi sono consentiti a condizione che tali interventi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non costituiscano impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e siano coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile;
- f) gli interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali di arredo agli edifici, alle infrastrutture ed alle attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie, alle condizioni di cui alla lettera e);
- g) la realizzazione di manufatti di modeste dimensioni al servizio di edifici, infrastrutture, attrezzature e attività esistenti, realizzati in condizioni di sicurezza idraulica e senza incremento dell'attuale livello di rischio;
- h) le pratiche per la corretta attività agraria con esclusione di ogni intervento che comporti modifica della morfologia del territorio;
- i) interventi volti alla bonifica dei siti inquinati, ai recuperi ambientali ed in generale alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati e alla eliminazione dei fattori di interferenza antropica;
- l) le occupazioni temporanee, a condizione che non riducano la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena;
- m) gli interventi di manutenzione idraulica come definiti nell'allegato "Linee guida per l'individuazione e la definizione degli interventi di manutenzione delle opere idrauliche e di mantenimento dell'efficienza idraulica della rete idrografica";
- n) gli edifici e i manufatti finalizzati alla conduzione delle aziende agricole, purché realizzate in condizioni di sicurezza idraulica e senza incremento dell'attuale livello di rischio;
- o) gli interventi di difesa idraulica così come disciplinati dall'art. 33;
- p) l'attività estrattiva nei limiti previsti dall'articolo 34;
- q) gli interventi e le attività connessi alla navigazione nei tratti classificati, purché ricompresi in piani di settore o regionali, ed a condizione che non costituiscano fonte di trasporto per galleggiamento di mezzi o materiali durante la piena.
- r) gli interventi connessi alla produzione di energia idroelettrica in condizioni tali da non modificare il regime della piena di riferimento.
- 3 E' richiesto il parere di cui al R.D. n. 523/1904 rilasciato dall'autorità competente in materia idraulica relativamente agli interventi di cui alle lettere c), l), m), n), o), q) del precedente comma 2.1

¹ Con deliberazione del Comitato istituzionale n. 127 del 23 dicembre 2013, recante "Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale – P.S. 6 per l'assetto idrogeologico – P.A.I. Norme Tecniche di attuazione – aggiornamento – progetto di variante – art. 28, comma 3 – adozione delle misure di salvaguardia", il comma 3 dell'art. 28 è stato sostituito con la seguente disposizione: "Non è richiesto il nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente relativamente ai soli casi degli interventi di cui alle lettere : a); b) (con esclusione delle condizioni lì espressamente previste); d); h. In tutti gli altri casi è invece necessario il nulla osta di cui sopra". La disposizione in questione, come previsto nella citata deliberazione, ha valore di misura di salvaguardia, ai sensi e per gli effetti del comma 6 bis dell'art. 17 della legge 183/89"

Art. 29. La fascia B

1 Nella fascia B il P.A.I. persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di invaso della piena di riferimento, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

2 Nella fascia B, sono ammessi:

- a) tutti gli interventi già consentiti nella fascia A di cui all'art.28 anche con aumento di volume e ampliamento e modifica delle destinazioni d'uso;
- b) gli interventi di ristrutturazione urbanistica, gli interventi sulle infrastrutture sia a rete che puntuale e sulle attrezzature esistenti e relative opere di pertinenza, sia private che pubbliche o di pubblica utilità, così come definiti dalle normative vigenti, nonché gli interventi di ampliamento e modifica delle destinazioni d'uso.
- c) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate, da realizzarsi secondo le modalità prescritte in sede di autorizzazione;
- d) gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici generali vigenti alla data di entrata in vigore del P.A.I. nelle zone omogenee A, B e D (limitatamente al completamento di lotti residui in ambiti totalmente o parzialmente urbanizzati), nelle zone F (limitatamente alle attrezzature di carattere generale e pubblico) di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, subordinando l'attuazione delle previsioni alla loro messa in sicurezza.

3. Non è richiesto il nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente relativamente ai soli casi già previsti dal comma 3 dell'articolo 28. In tutti gli altri casi è invece necessario il nulla osta di cui sopra per la verifica delle condizioni idrauliche di seguito esposte.

Gli interventi sono realizzati in condizione di sicurezza idraulica ed in modo da non costituire significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità di invaso, impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o riduzione delle condizioni di rischio idraulico e coerentemente con la pianificazione degli interventi di protezione civile.

Studio Preliminare Ambientale	Commessa :	00216	Data:	Gennaio 2016
-------------------------------	------------	-------	-------	--------------

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 21 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

7. CUMULO CON ALTRI PROGETTI

L'impianto svolge l'attività di gestione rifiuti inerti sin dall'anno 2000 con progressive, successive, estensioni dei codici e delle quantità di rifiuti gestiti, fornendo un importante servizio nel recupero dei rifiuti inerti.

L'impianto è distanziato dal centro abitato più vicino ed è ubicato in zona idonea all'attività come da vigente strumento urbanistico e dalla dichiarazione di compatibilità ambientale ed assenza vincoli rilasciata dal Comune di Orvieto .

Per valutare le eventuali azioni sinergiche in grado di determinare una sommatoria di impatti, è stato condotto un esame delle attività presenti in zona; dalla ricerca svolta emerge che non sono presenti attività/industrie ad elevato impatto; è presente, solamente, un impianto di confezionamento cls, sempre del Gruppo Biagioli Srl, ed un impianto, di altra ditta, in cui è svolta, fra l'altro, una piccola attività di recupero di rifiuti inerti.

Alla luce del quadro localizzativo si ritiene che gli effetti cumulabili con le altre attività presenti in zona sono del tutto marginali o inesistenti.

8. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

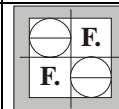
Il progetto non comporta la realizzazione di strutture in elevazione; prevede solamente la realizzazione di due nuove superfici destinate alla messa in riserva ed alle lavorazioni - operazioni di recupero R13 ed R5; queste piazzole sono realizzate su superfici pavimentate con misto stabilizzato, in grado di garantire una sufficiente impermeabilizzazione, ed insistono in un contesto urbanistico che il Comune di Orvieto ha destinato alle attività produttive.

In merito a tale aspetto deve essere rimarcato il fatto che l'attività, dal punto di vista del consumo delle risorse naturali, inteso in senso lato ed applicabile su vasta scala, persegue l'obiettivo di ridurre il dispendio; infatti, riciclare i rifiuti, significa ridurre il prelievo di risorse naturali e di materie prime non rinnovabili, con conseguente preservazione ed ottimizzazione dello sfruttamento allungando il ciclo produttivo di "vita" dei materiali.

Nel ciclo di lavoro aziendale le risorse naturali utilizzate sono:

1. acqua: prelevata dal F.Paglia ed utilizzata per il solo ciclo di lavorazione degli inerti alluvionali, e quindi estranea al ciclo di lavorazione connesso alle attività di recupero dei rifiuti ; la zona non è servita dal civico acquedotto o da reti industriali.
2. fonti energetiche primarie e secondarie: energia elettrica necessaria all'azionamento dei macchinari presenti e all'illuminazione dei locali fornita sia dalla rete che dalla autoproduzione tramite gruppo elettrogeno.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 22 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			



8.1. Acqua

L'acqua prelevata dal F.Paglia viene utilizzata per il lavaggio degli inerti di cava ed in misura secondaria per l'abbattimento della polverosità diffusa nell'ambito del piazzale tramite irrigatori oscillanti/rotanti con un consumo di circa 2 mc/giorno.

L'acqua prelevata dal pozzo presente in impianto viene utilizzata per gli usi igienico-sanitari connesse ai servizi presenti nella sede impiantistica e per le attività di lavaggio dei mezzi d'opera. Per l'attività di gestione dei rifiuti l'acqua viene utilizzata solo in particolari periodi siccitosi per il contenimento delle emissioni diffuse ; quindi il consumo è veramente minimo.

8.2. Energia elettrica

La f.e.m. per i macchinari in presenza è fornita da un gruppo elettrogeno, alimentato da un motore diesel, di potenza termica di circa 1 MW ; questo presenta un funzionamento discontinuo su un ciclo di 8 ore/giorno per 5 giorni/settimana (circa 250 giorni/anno).

L'impianto di illuminazione esterno e dei locali destinati ad uffici ed officina vengono alimentati da linea pubblica.

9. RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO

I rifiuti prodotti dalla cernita e dalla frantumazione sono raccolti in appositi cassoni scarrabili di cui la ditta ha disponibilità, posizionati a margine dell'area dedicata ai rifiuti.

19 12 01 carta e cartone

19 12 02 metalli ferrosi

19 12 03 metalli non ferrosi

19 12 04 plastica e gomma

19 12 05 vetro

19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

Si prevede un quantitativo annuo di circa 150 t

Le altre attività in essere presso l'impianto generano, nel loro ciclo operativo, rifiuti solidi che liquidi, quali:

- oli minerali esausti Cer 130204 e oli provenienti dai pozzetti sgrassatori Cer 130502
- acque meteoriche di 1^ pioggia Cer 160102;
- pneumatici fuori uso;
- manutenzione filtri olio.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 23 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

10. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Dall'analisi del processo di recupero che riguarda rifiuti inerti e viste le dimensioni dell'impianto non si ravvisano significativi effetti connessi alle potenziali fonti di inquinamento.

10.1. Emissione in atmosfera

Dall'insediamento dedicato alla attività di recupero derivano le seguenti emissioni in atmosfera:

a) emissioni diffuse connesse alla movimentazione dei mezzi d'opera sul piazzale realizzato in misto stabilizzato – dette emissioni costituite sostanzialmente da polverosità, si manifestano prevalentemente in concomitanza del periodo estivo particolarmente secco, ed hanno pertanto carattere discontinuo; vengono contenute tramite aspersioni idriche effettuate lungo le direttrici di movimentazione dei mezzi con l'ausilio di postazioni dotate di irrigatori ad ampio raggio (20 m c.a) del tipo utilizzato in agricoltura (Irrigatore Jolly) e per talune zone con botte autotrasportata dotata di barra irroratrice.

b) Emissioni diffuse derivanti dalle operazioni di riduzione granulometrica: dette emissioni si producono presso la sezione di frantumazione primaria e secondaria nell'ambito dell'impianto fisso dedicato alle attività di recupero R5 e sono sostanzialmente abbattute, in toto, a mezzo degli impianti di nebulizzazione servocomandati. Inoltre si possono generare emissioni diffuse dalle attività di riduzione volumetrica e vagliatura esercite a mezzo dei frantoi mobili; tali macchinari sono dotati, sin dalla produzione di impianti di nebulizzatori in grado di determinare l'abbattimento delle polverosità derivanti dalla fase di lavorazione e pertanto non danno luogo alla costituzione di sorgenti emissive di una qualche significatività

c) Emissioni derivanti dallo scarico del Gruppo Elettrogeno: dette emissioni, connesse al funzionamento del motore diesel che alimenta il gruppo, hanno carattere di continuità sulla sola durata temporale del ciclo di lavorazione basato sulle 8 ore/giorno (per 250 giorni/anno) , dato che l'impianto di illuminazione ed i locali destinati ad uffici ed officina vengono alimentati da linea pubblica.

d) Emissioni diffuse potenzialmente derivanti dalla asportazione eolica della frazione fine dai cumuli di rifiuti nell'ambito delle piattaforme di messa in riserva R13, che vengono abbattute tramite set di irrigatori oscillanti attivati nei periodi siccitosi.

10.2. Emissione di reflui

Dall'insediamento produttivo derivano le seguenti tipologie di reflui:

Acque reflue civili provenienti dai servizi igienici presenti nell'impianto: smaltiti per subirrigazione non essendo presente la pubblica fognatura ;

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 24 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

Acque reflue di prima pioggia e di dilavamento provenienti dall'area di messa in riserva dei rifiuti – gestite come rifiuti ; presso le nuove piazzole per la messa in riserva saranno installate nuove vasche di prima pioggia.

Acque meteoriche di seconda pioggia proveniente dai piazzali e dalle aree di lavorazione- smaltite mediante le vasche di decantazione.

Al fine di monitorare le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico la ditta effettua con regolarità le analisi in autocontrollo delle acque prima dell'immissione nel recapito finale.

In riferimento all'attività svolta, bisogna ricordare che la tipologia del materiale non può essere considerata un potenziale pericolo di inquinamento nei confronti del suolo e sottosuolo. L'impianto tratta rifiuti solidi-non polverulenti che per loro natura non provocano alcun potenziale rischio per il sottosuolo, non rilasciando alcun tipo di sostanza liquida.

10.3. Rumore

Le emissioni sonore sono correlate alle operazioni di carico, scarico, movimentazione riduzione volumetrica e selezione del materiale.

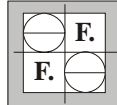
L'impatto è costituito:

- dai mezzi in entrata e uscita dall'impianto
- dai mezzi che movimentano all'interno dell'impianto il rifiuto / materiale
- dalle attività di riduzione volumetrica (frantumazione) a mezzo sia dell'impianto fisso che di quelli mobili

In entrambi i casi il ciclo di attività previsto in progetto non comporta incrementi significativi rispetto all'attuale clima acustico, risultando, rispetto allo stato attuale, incrementate le quantità di materiale trattato a parità di trattamento e le aree dedicate a tali attività.

Dal punto di vista della classificazione acustica l'intera area rientra in *Classe V - Aree prevalentemente industriali*, pertanto saranno rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente.

CLASSI DI DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE Leq in dB(A)		VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE Leq in dB(A)		VALORI DI QUALITÀ Leq in dB(A)	
	LIMITI MASSIMI E TEMPI DI RIFERIMENTO					
	Diurno (6-22)	Notturno (22-6)	Diurno (6-22)	Notturno (22-6)	Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
I aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV aree di intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 25 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

10.4. Traffico

L'impianto, allorchè dovesse raggiungere la condizione di pieno regime, determinerà un flusso di automezzi pesanti quantificabile mediamente in n° 108 automezzi/giorno in entrata ed uscita (400000 t/anno : 250 gg. lavorativi = 1600 t/giorno; 1600 t/giorno : 30 t/automezzo = 54 automezzi / giorno).

In termini di pressione di traffico, allorché si voglia ripartire il flusso veicolare complessivo sulle 8 ore di funzionamento dell'impianto, questo verrebbe ad influire per 14 mezzi/ora, considerando anche quelli in uscita vuoti.

10.5. Ripristino ambientale

A fine esercizio ed in caso di cessazione dell'attività, l'azienda prevede di porre in atto un piano di ripristino ambientale, ove necessario.

Dopo l'asportazione di tutti i materiali/rifiuti giacenti si provvederà ad eseguire:

- pulizia dei luoghi di lavoro e delle aree adibite alla messa in riserva e deposito di rifiuti;
- smantellamento delle eventuali attrezzature presenti e loro vendita o rottamazione;
- conferimento dei rifiuti eventualmente presenti ad idonei impianti di smaltimento o recupero;
- campionamenti del terreno al fine di verificare la conformità ai limiti vigenti al momento della cessazione dell'attività individuati in base alla destinazione d'uso del terreno.

11. RISCHIO DI INCIDENTI, PER QUANTO RIGUARDA, IN PARTICOLARE, LE SOSTANZE O LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

L'azienda non è inserita fra le attività a rischio d'incidente rilevante; inoltre le sostanze o le tecnologie utilizzate non sono tali da creare o da far presupporre rischi di incidenti.

L'attività di recupero rifiuti è organizzata all'interno dell'area delimitata da recinzione dell'impianto. I rifiuti trattati, inoltre, non presentano caratteristiche di pericolosità tali da provocare rischi per l'ambiente e l'uomo al di fuori del perimetro dell'impianto, in quanto non presentano caratteristiche di esplosività, di infiammabilità e non provocano il rilascio di sostanze liquide o gassose.

Per questo motivo è possibile affermare che l'attività oggetto di studio non presenta rischi che potrebbero generare gravi incidenti che possano estendersi all'esterno del perimetro dell'impianto.

In considerazione del basso livello di rischio descritto, le misure adottate per prevenire eventuali incidenti che possano estendersi all'esterno dell'insediamento consistono in:

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 26 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

- controllo dei mezzi utilizzati per la movimentazione di rifiuti e materie prime secondarie;
- manutenzione periodica di tutti i macchinari impiegati nel ciclo produttivo secondo le periodicità stabilite dalle ditte fornitrici;
- verifica periodica della eventuale presenza di crepe e/o cedimenti nella pavimentazione delle aree.

L'attività non prevede l'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze pericolose.

12. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area oggetto di intervento è ricompresa nel territorio di fondo valle che risulta essere pianeggiante, in cui fasce di vegetazione si alternano a seminativi.

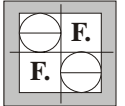
Il territorio ricompreso tra la rupe di Orvieto e l'area di intervento è caratterizzato dalla presenza di diverse infrastrutture e da impianti ed edifici isolati, sia nella forma che nella posizione, costituenti detrattori di paesaggio privi di qualsiasi rapporto paesaggistico con il contesto.

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

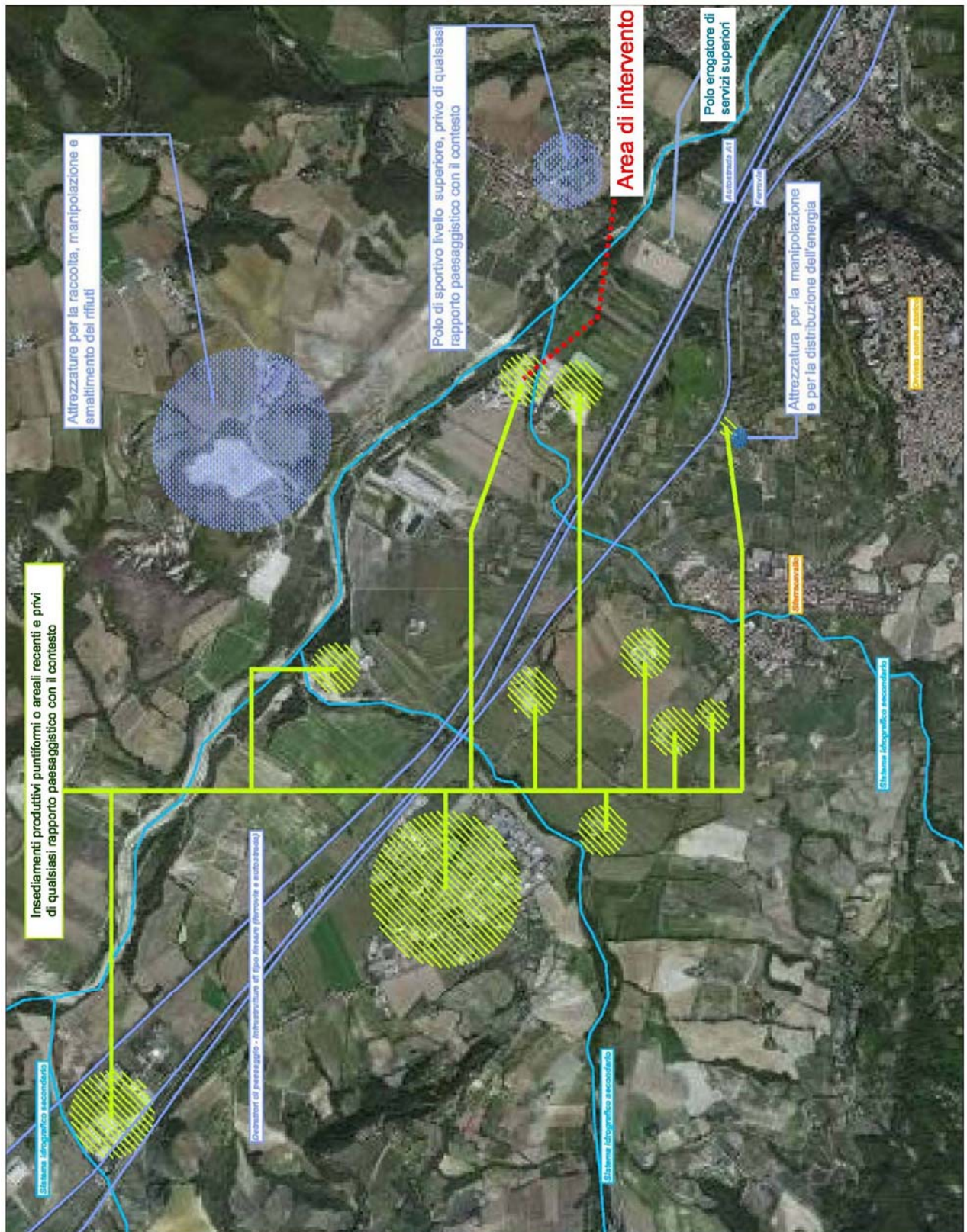
File:

GEOTECNA studio associato
Viale Veneri, 57 - 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



0

00216B03



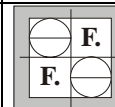
Analisi percettiva del paesaggio

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

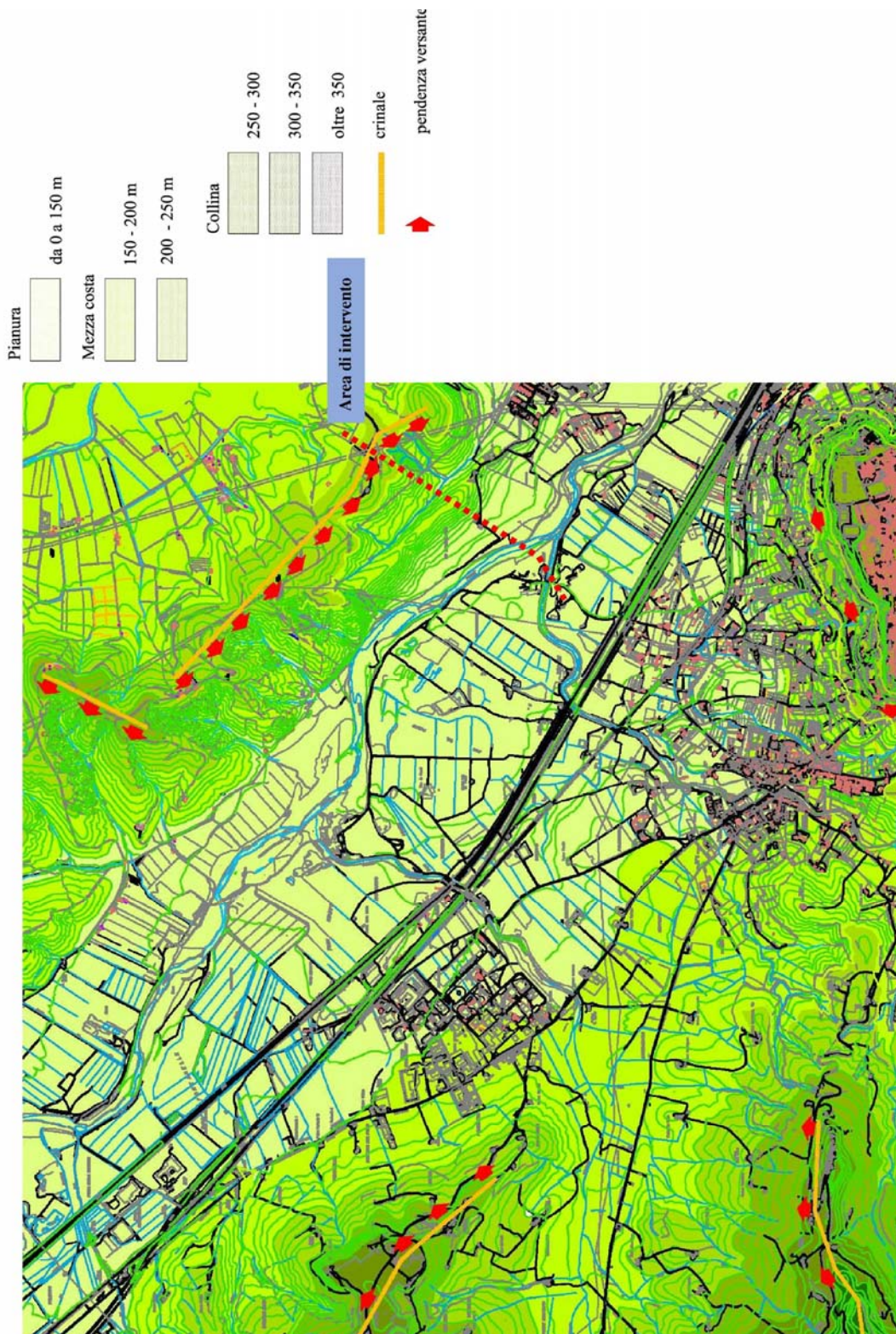
File:

GEOTECNA studio associato
Viale Venere, 57 - 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



0

00216B03



AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 29 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni			File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0			00216B03		

12.1 DEVE ESSERE CONSIDERATA LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE GEOGRAFICHE CHE POSSONO RISENTIRE DELL'IMPATTO DEL PROGETTO

12.1.1. Utilizzazione attuale del territorio

L'area circostante l'impianto è caratterizzata dalla presenza di piccole strutture produttive di analoga destinazione, mentre esternamente, nei settori a Sud ed Ovest, si aprono estese zone agricole. La vegetazione naturale reale di maggior rilievo è rappresentata dalle formazioni igrofile-riparali del F. Paglia e del Fosso Albergo la Nona; queste fitocenosi sono costituite prevalentemente da pioppo nero (*Populus nigra*) e salici (*Salix sp.*), tuttavia risultano frequentemente compresse per la pressione antropica a cui sono state sottoposte (attività agricole e produttive) e destrutturate per l'ingressione di specie alloctone quali robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed ailanto (*Ailanthus altissima*).

Ad una scala più ampia il territorio si contraddistingue per una copertura del suolo dominata dagli usi agricoli in cui i terreni sono prevalentemente condotti a seminativo semplice, nonché per la presenza di infrastrutture lineari costituite da arterie viarie di primaria importanza a scala nazionale quali: Autostrada A1, Ferrovia lenta RM-FI e linea ferroviaria Direttissima. Nell'area di fondovalle si individuano, infine, alcune aree in cui insistono le vasche di decantazione delle acque di lavaggio degli inerti connesse agli impianti di lavorazione esistenti.

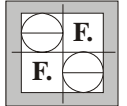
Uso del Suolo	
Componenti naturali ed agronomiche	
Vegetazione ripariale	Vigneto
Arbusteto	Oliveto
Incolti	Filari alberati e siepi
Seminativo arborato	Arbusteto con piante arboree
Seminativo	Ghiaia
Componenti insediative	
Tare collegate ai fabbricati, corti-ai, piazzali etc	Vasche di decantazione attività di cava
	Invasi / cave abbandonate

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

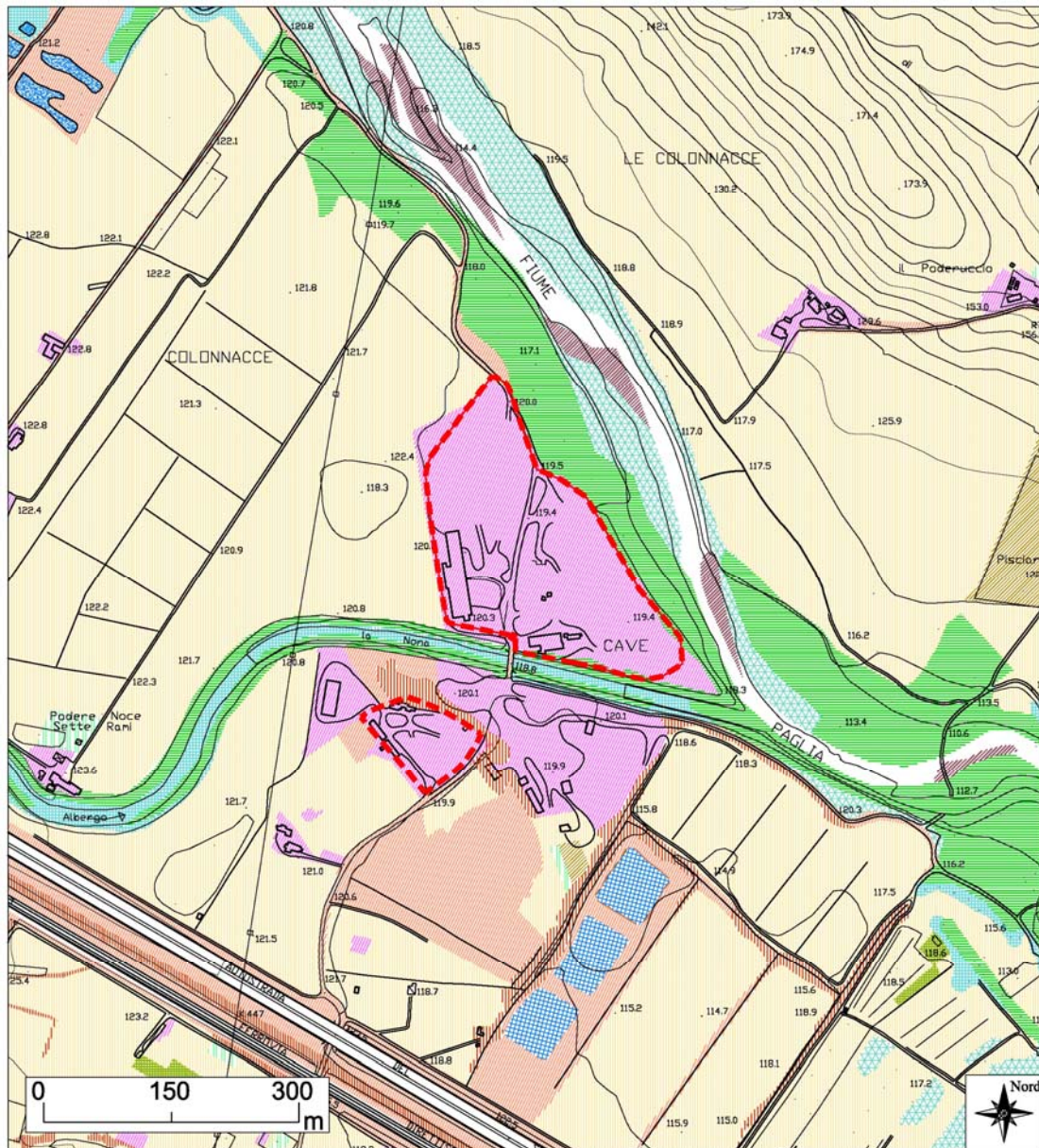
File:

GEOTECNA studio associato
Viale Veneri, 57 – 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



0

00216B03



121.1.2. Ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona

La area ricade all'interno di aree definite come ZONA D - "Attività produttive"; il Comune di Orvieto ha rilasciato la compatibilità del progetto con il vigente strumento urbanistico in data 07/01/2016 Prot. N. 0000407.

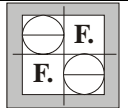
Il progetto non coinvolge Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000 dell'Umbria, Aree di salvaguarda delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano ed Aree di

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

File:

GEOTECNA studio associato
Viale Venere, 57 - 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it

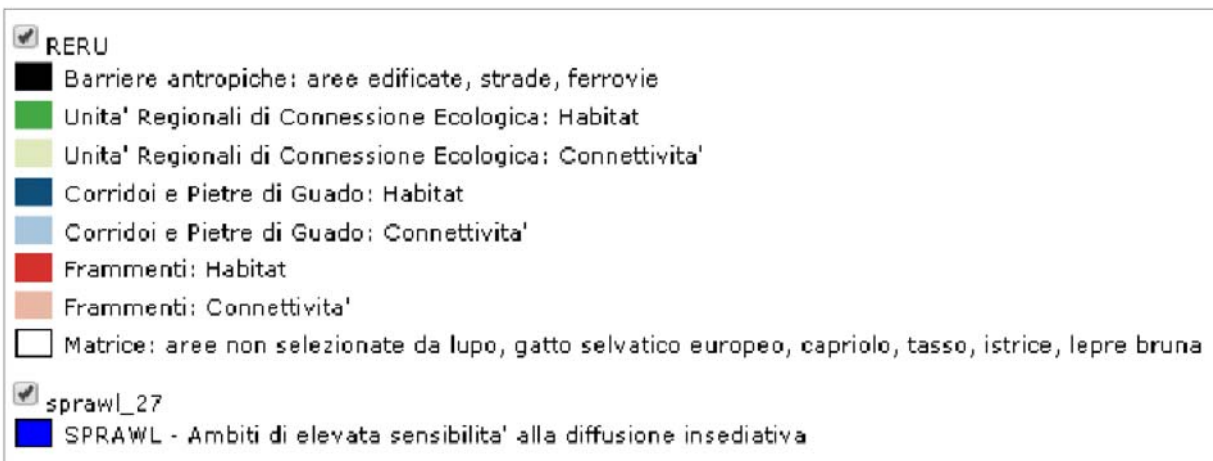
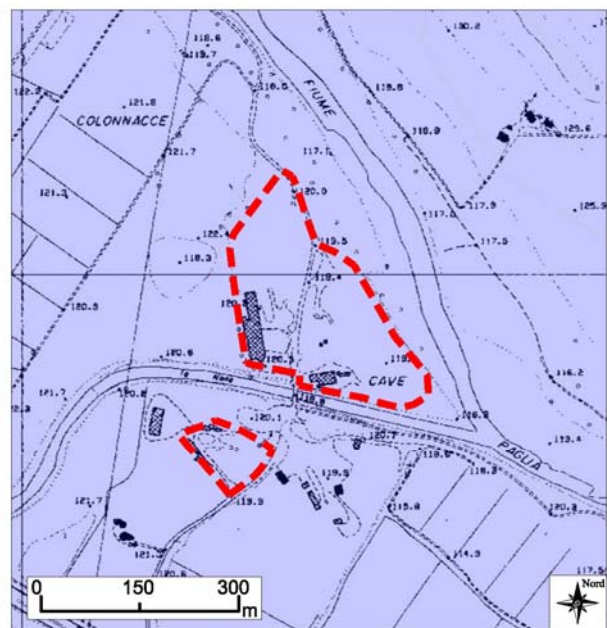
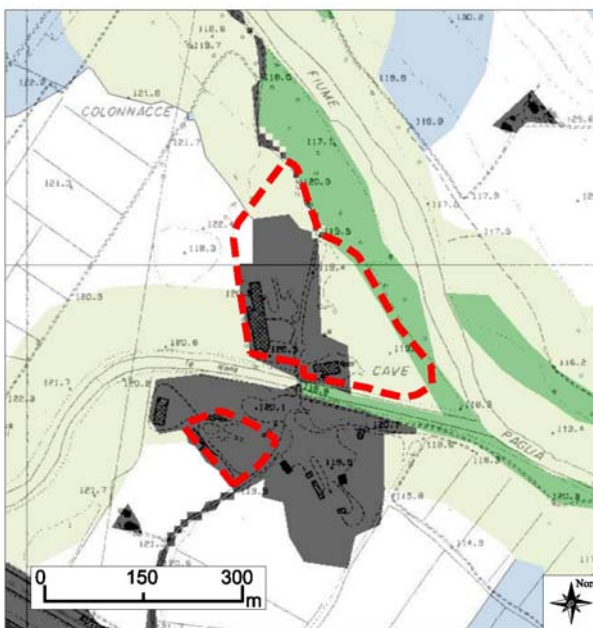


0

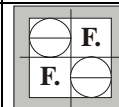
00216B03

rischio archeologico; non si riscontra la presenza di tessuti residenziali in prossimità dell'impianto che risultano essere ubicati ad idonea distanza.

Nonostante la cartografia a supporto della RERU riporti anche la presenza di habitat e fasce di connettività delle Unità Regionali di Connessione Ecologica si segnala che l'area è contraddistinta da evidenti segni di antropizzazione, presenza di barriere antropiche e di aree edificate ed ha subito una trasformazione tale da provocare una interruzione eco-geografica locale capace di non rendere più accessibile tale fascia di territorio a buona parte dei Vertebrati terrestri non volatori; si sottolinea, inoltre, che l'impianto esistente è già munito di recinzione perimetrale al fine di evitare l'accesso agli animali e per ragioni di sicurezza.



AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 32 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it
	0			



13. CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE

Il presente paragrafo ha lo scopo di descrivere la capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alla presenza delle seguenti zone:

- a) zone umide;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose o forestali;
- d) riserve e parchi naturali;
- e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri;
zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
- g) zone a forte densità demografica;
- h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
- i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Con "capacità di carico" dell'ambiente naturale s'intende la capacità che ha un ambiente naturale di sopportare le alterazioni e gli impatti senza degradarsi.

Le singole zone territoriali sopra elencate sono state di seguito analizzate mediante la consultazione degli elenchi e cartografie disponibili.

a) **zone umide**: non si riscontra la presenza di zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448; ad oggi nella Regione Umbria esiste una sola Zona Umida presso la Palude di Colfiorito.

b) **zone costiere**: non si riscontra la presenza di zone costiere (*Aree di 300 m dai grandi laghi tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04*).

c1) **zone montuose**: sulla base dell'esame cartografico del CTR con indicazioni delle curve di livello, non si riscontra la presenza di zone montuose (Zone poste a quota superiore ai 600 m.s.l.m.); dalla CTR si rileva una quota media s.l.m. pari a circa 120 mt.

c2) **zone forestali**: non si rileva la presenza di aree boscate internamente all'impianto.

d) **Riserve e parchi**: l'area in esame non rientra nell'ambito di aree naturali protette e parchi naturali di interesse nazionale e regionale.

e1) **Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri**:

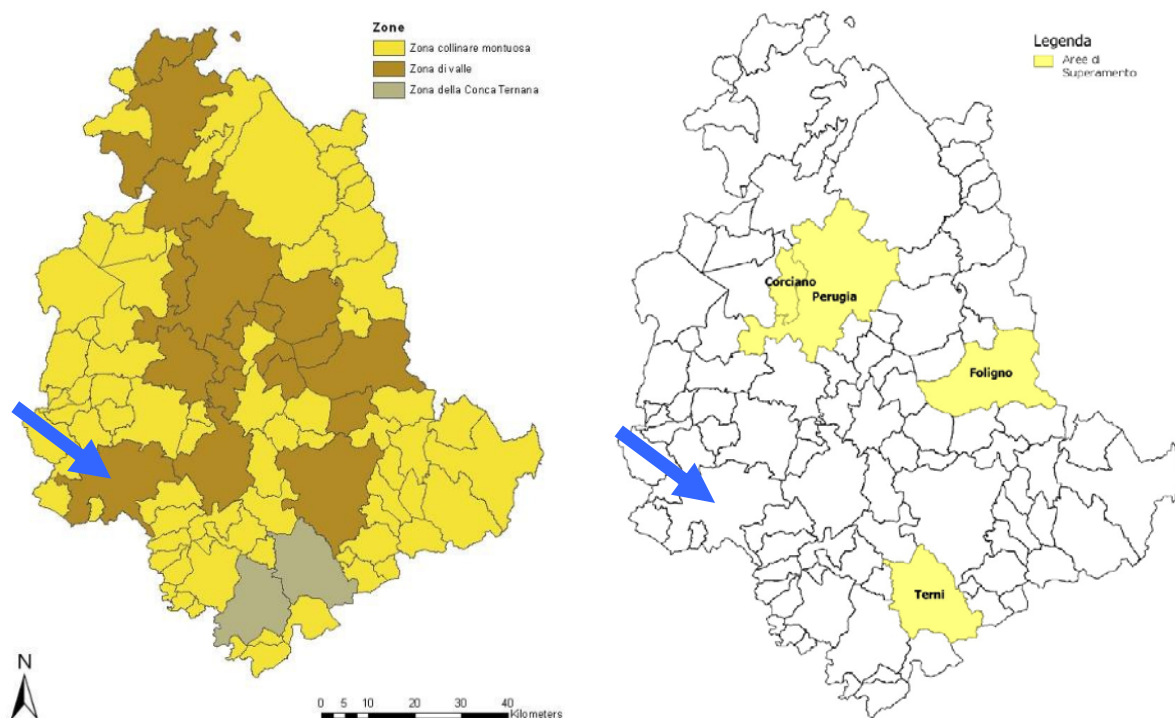
l'impianto non ricade all'interno di Zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri.

e2) **Zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE**: nell'area in esame non si riscontra la presenza di ambiti comunitari (SIC e ZPS) designati dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 33 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	Revisioni			File:	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0			00216B03		

f) **Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già superati:** in base al Piano Regionale per la Qualità dell'aria, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 17 dicembre 2013 n. 296, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 6 del 5 Febbraio 2014, il Comune di Orvieto è ricompreso nella Zona di valle e non risulta ricadere nelle Aree di superamento all'interno delle quali è necessario intervenire con specifiche misure di risanamento finalizzate a ridurre i livelli di inquinamento attraverso l'adozione, a livello locale, di azioni in grado di mitigare quelle che risultano essere le maggiori fonti di emissione di PM10 e NO.

Zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria-ambiente



g) **Zone a forte densità demografica:** nell'area in esame non si riscontra la presenza di zone a forte densità demografica.

h) **Zone di importanza storica, culturale o archeologica:** l'impianto non ricade internamente o nelle immediate vicinanze di zone di importanza storica, culturale o archeologica.

i) **Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228:** l'area non ricade in aree di pregio agricolo (DOC, DOCG di cui al D.Lgs 228/2001).

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 34 di 37	
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0				

14. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

In relazione alle considerazioni effettuate nei precedenti capitoli, vengono considerati gli impatti potenzialmente significativi del progetto tenendo conto, in particolare, come stabilito dall'Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii. dei seguenti fattori.

14.1. Portata dell'impatto

Il progetto ha un impatto poco significativo essendo stato sviluppato in area dove sono già presenti le strutture che sono adeguate e già operative per permettere lo svolgimento dell'attività per cui si chiede l'autorizzazione ed inoltre ricade all'interno di area definita come ZONA D - "Attività produttive" dal vigente strumento urbanistico.

Non si riscontra la presenza di tessuti residenziali in prossimità dell'impianto. Considerando quindi la posizione dell'impianto, si ritiene che il progetto abbia una valenza di carattere puntuale, la cui portata abbia un'incidenza ridotta.

14.2 Natura transfrontaliera dell'impatto

Non è presa in considerazione in quanto non si ha impatto transfrontaliero.

14.3 Ordine di grandezza dell'impatto e complessità dell'impatto

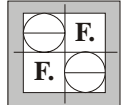
L'intervento proposto prevede la modifica, in ampliamento, alle aree di stoccaggio ed ai quantitativi di rifiuti, oltre alla introduzione di nuovi codici rispetto all'autorizzazione in essere.

Come già detto non si prevedono effetti sinergici di impatto con altre realtà presenti in zona e quindi come ordine di grandezza l'impatto può essere giudicato trascurabile.

14.4. Probabilità dell'impatto

L'attività in progetto non comporta aumenti significativi delle probabilità degli impatti, data la natura dei rifiuti trattati e delle lavorazioni svolte.

In primo luogo la prima attenta valutazione positiva è che il recupero/riciclo degli inerti dovrebbe rappresentare una grandissima opportunità: meno discariche da creare sul territorio, meno cave per inerti vergini da aprire.

AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 35 di 37
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03
	0			
GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it				

Per il GRUPPO BIAGIOLI SRL l'attività di recupero/riciclaggio è sicuramente un fattore competitivo: costa molto meno conferire rifiuti rispetto ad una discarica, e costa molto meno comprare inerti riciclati rispetto a quelli vergini.

Al fine di stabilire caratteristiche quali «durata», «frequenza» e «reversibilità» dell'impatto sull'ambiente dovuto all'attività proposta dal GRUPPO BIAGIOLI SRL è necessario innanzitutto valutare l'entità dell'impatto.

Si sottolinea che l'impianto di recupero in progetto va ad inserirsi in un'area già adibita a tale attività, pertanto non ci sono trasformazioni che comportano l'effetto negativo sull'ambiente inteso come insieme ecosistemico e umano.

Al fine di rispondere a tale esigenza le valutazioni tecniche sono state articolate per aspetti specifici:

Aspetto urbanistico: l'area d'intervento è inserita all'interno del contesto urbanistico che il Comune di Orvieto ha destinato alle attività produttive. L'attività in progetto, inoltre, è di tipo produttivo in quanto, recuperando rifiuti, porta alla produzione di materie prime secondarie.

L'area è asservita da una adeguata struttura viaria ed in termini di pressione di traffico, allorché si voglia ripartire il flusso veicolare complessivo sulle 8 ore di funzionamento dell'impianto, si prevede un incremento di traffico veicolare pari a 5 mezzi /ora, considerando anche quelli in uscita vuoti, passando dagli attuali 9 mezzi /ora a 14 mezzi /ora secondo i quantitativi oggetto della presente autorizzazione.

Aspetto ambientale: come evidenziato le matrici ambientali aria, acqua, suolo, sottosuolo non vengono influenzate dall'attività proposta in considerazione del fatto che l'attività di recupero rifiuti genera verso l'ambiente emissioni (rumore, scarichi idrici, polveri) trascurabili e comunque conformi ai limiti di legge previsti.

Aspetto naturalistico: si ritiene che quanto in progetto non produrrà alcuna ripercussione sugli equilibri generali, sulle dinamiche e sulle tendenze di sviluppo attuali delle componenti naturalistiche ed ecosistemiche presenti in una porzione di territorio che è soggetta ad evidenti pressioni di origine antropica.

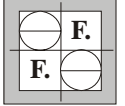
Aspetto paesaggistico: gli interventi di progetto non modificano la percezione del paesaggio, in quanto già attualmente l'area è utilizzata per abbancare del materiale, nel progetto è previsto solo l'utilizzo dei piazzali per lo stoccaggio di materiali derivanti da scavi o da demolizioni. Non viene quindi modificata la percezione del sito, mitigato dalle alberature esistenti. Essi quindi non si pongono in conflitto formale con l'intorno, non sono cioè né sovradimensionate né eccessivamente vistose (v. figura seguente).

Proponente:
GRUPPO BIAGIOLI
SRL

Revisioni

File:

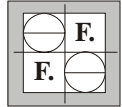
GEOTECNA studio associato
Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr)
tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352
e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it



0

00216B03



AMPLIAMENTO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI				Pag 37 di 37		
Proponente: GRUPPO BIAGIOLI SRL	<i>Revisioni</i>			<i>File:</i> 00216B03	GEOTECNA studio associato Viale Venere, 57 – 05018 orvieto (tr) tel +39 0763 344669 fax +39 0763 391352 e.mail geotecna.studioassociato@virgilio.it	
	0					

Pertanto, in relazione al quadro complessivo delle conoscenze, emerge che l'intervento proposto avrà un impatto complessivamente trascurabile sull'ambiente circostante per cui non vi è necessità di approfondire caratteristiche di durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

14.5. Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

In base a quanto sopra precisato si reputa che l'impatto dell'impianto da realizzare, oggetto di valutazione, è da considerarsi non significativo in quanto:

a) in relazione all'impatto dovuto a emissioni sonore (impatto reversibile) si è valutato che quest'ultime sono riconducibili alle macchine operatrici, ai mezzi di trasporto in entrata/uscita dai cantieri e ai mezzi destinati alla movimentazione interna del cantiere; a tal proposito si puntualizza che le emissioni sono prodotte solo nell'arco delle ore lavorative e che rimangono ampiamente nei limiti previsti dalla vigente normativa;

b) in relazione alle emissioni in atmosfera (impatto reversibile), si è valutato che l'attività di recupero di rifiuti, non comporta in linea generale la produzione di polveri – le uniche emissioni preventivabili sono quelle legate ai mezzi di trasporto e alle macchine operatrici;

c) in relazione all'impatto su suolo, sottosuolo, acque sotterranee (impatto reversibile) si è valutato che le possibilità che vi sia un'interazione siano anche in questo caso non significative.

Si ritiene che l'eventuale chiusura dell'attività di gestione rifiuti non creerà particolari problematiche al completo riutilizzo dell'area. Considerazione che scaturisce dalla valutazione in merito alla natura del materiale gestito nonché dalle specifiche modalità gestionali adottate nell'esercizio operativo.

Gli impatti imputabili all'esercizio dell'attività cesseranno qualsiasi forma di incidenza nella fattispecie di chiusura dell'impianto, senza determinare aggravii di qualsiasi natura delle condizioni ambientali.